Programma completo

Ottobre	**06**	**Isabella Pezzini** *Tra un* Pinocchio *e l'altro. Trasposizioni e identità di un burattino*
	13	**Veronica Bonanni** *Dai* Racconti delle fate *a* Pinocchio*. Tra parola e immagine*
	20	**Vega Tescari** Pinocchio *oltreoceano*
	27	**Fabrizio Scrivano** *Travestimenti e tradimenti del fiabesco nelle* Avventure di Pinocchio
Novembre	**03**	**Maddalena Giovannelli** Pinocchio *a teatro, da Carmelo Bene ad Antonio Latella*
	10	**Rossana Dedola** *Geppetto e Collodi all'inseguimento di Pinocchio*
	17	**Sara Garau** *Pinocchio. Avventure di un naso*
	24	**Andrea Rocci** *C'è un giudice ad Acchiappa-citrulli: ironia, polifonia, e gusto della ragione nelle* Avventure di Pinocchio
Dicembre	**01**	**Linda Bisello** *«Più paura delle medicine che del male» (cap. XVII). Malattia e guarigione in* Pinocchio*.*

Il programma può essere soggetto a modifiche: www.isi.com.usi.ch

Istituto
di
studi
italiani

Lettura collodiana

Secondo ciclo

Aula Magna
Palazzo rosso
Campus Ovest

Mercoledì
03 novembre 2021
ore 18.30

Pinocchio a teatro, da Carmelo Bene ad Antonio Latella

Maddalena Giovannelli

Maddalena Giovannelli insegna Storia del Teatro e Comunicazione Teatrale presso l'Università della Svizzera italiana (Lugano). È stata ricercatrice a tempo determinato presso l'Università degli Studi di Milano, dove ha insegnato "Letteratura Teatrale della Grecia Antica" e "Teatro Antico sulla Scena contemporanea". È stata Principal Investigator del progetto di ricerca FIR "Lessico della Commedia Greca" (2014-2017), dedicato alla ricezione antica e contemporanea del genere comico. I suoi campi di interesse sono la drammaturgia antica con particolare attenzione alla commedia di Aristofane, la ricezione del teatro classico nel contemporaneo, la traduzione teatrale. Ha pubblicato il libro "Aristofane nostro contemporaneo" (Carocci 2018), e "Il pubblico in danza. Comunità, memorie, dispositivi" con Lorenzo Conti e Francesca Serrazanetti (Scalpendi 2019). Tra i saggi di più recente uscita, si segnalano: "Il 'teatro interiore del traduttore: Edoardo Sanguineti e il dramma antico" (2020) e "Milo Rau. Nel laboratorio del tragico" (2019). Ha fondato la rivista semestrale "Stratagemmi_prospettive teatrali" e l'associazione culturale "Prospettive Teatrali" nell'ambito della quale si occupa di formazione del pubblico. Scrive di teatro su "Hystrio" e "Doppiozero".

Pinocchio, il burattino con il naso lungo, dice bugie. I suoi tentativi di fingere e di mentire – cioè, in definitiva, di *recitare* – lo rendono, a tutti gli effetti, l'archetipo di un attore.
Non stupisce, dunque, che il testo collodiano abbia spesso attratto registi teatrali e persino coreografi, e li abbia spinti a produrre trasposizioni e riscritture originali. Una particolare affezione per il burattino segna il percorso di Carmelo Bene, che apre con *Pinocchio* la sua folgorante e controversa carriera (1962), e che torna a più riprese sul medesimo testo (1964, 1966, 1981, 1998), esplorandone instancabilmente la dimensione orale.
Per Bene, la maschera di Pinocchio diviene il simbolo del teatro anti-naturalistico, straniato, sempre consapevole della propria finzione: "Pinocchio sono io!", chiosa l'attore.
Più di recente, Antonio Latella (direttore uscente di Biennale Teatro) ha allestito per il Piccolo Teatro di Milano un'ultima rilevante edizione di *Pinocchio* (2017). Anche in questo caso, è dominante la riflessione meta-teatrale sulla figura dell'attore; a Geppetto, in particolare, viene affidato un lungo e centrale monologo sull'inconsistenza dell'idea stessa di personaggio, nel quale non è difficile riconoscere il pensiero del regista. Le figure educative che gravitano intorno a Pinocchio continuano a domandargli di attenersi al vero. Ma cosa significa, per una maschera scenica, la parola *verità*?

Bibliografia

- N. Catelli, S. Scattina, *Il corpo plurale di Pinocchio. Metamorfosi di un burattino* in "Arabeschi" 10 (2017).
- C. Bene, *Opere. Con l'autotografia d'un ritratto*, Bompiani 1995.
- P Giacché, *Carmelo Bene: antropologia di una macchina attoriale*, Bompiani 1997.
- L. Viglietti, *Cominciò che era finita*, Edizioni dell'asino, 2020.